

**PROGRAMMA DI  
SCREENING INTEGRATO  
CON PROGETTO DI RILEVAZIONE  
PSICOLOGICA  
E  
PRESA IN CARICO  
DELLA DEPRESSIONE POST-PARTUM**

## ***Introduzione***

Secondo le stime dell'OMS (2001) tra meno di 15 anni la depressione, nei paesi avanzati, sarà classificata come la maggior causa di morbilità. All'interno della sintomatologia che caratterizza le varie forme di depressione, ancora oggi troppo spesso sottovalutate, si sta configurando in maniera sempre più specifica e frequente il quadro clinico della depressione postpartum.

Tale sindrome ricorre frequentemente nelle donne e, molto spesso, non viene trattata: fino al 50% dei casi resta sconosciuta (Ramsay R., 1993) e solo il 49% delle donne che si sente depressa chiede aiuto (MacLennan A., et al., 1996). Nonostante dalla seconda metà degli anni 80 in tutte le relazioni dei Ministeri della Salute presentate in Parlamento, relative all'applicazione della legge 194/78 (secondo il modello della promozione della salute), si richieda attivamente una adeguata informazione, un counseling e un sostegno psicologico per le donne durante il periodo pre e postnatale, la presa di coscienza intorno a questo problema è a tutt'oggi decisamente scarsa. L'interesse si continua a concentrare, unicamente, intorno alle cure ed ai consigli per accudire il neonato, piuttosto che agli aspetti relazionali della diade madre - figlio e/o alle emozioni ed ai sentimenti della neo mamma. Abbiamo bisogno dei drammatici fatti di cronaca per renderci conto della gravità di tale condizione. Numerose indagini, condotte a livello nazionale, infatti, al fine di valutare la qualità dell'assistenza alla nascita in Italia (Donati S., et al., 1999; ISTAT, 2002), mettono in luce aspetti critici relativi alla valenza dell'assistenza sanitaria di fronte ad un problema di tale rilevanza sociale. Un aspetto particolarmente evidenziato riguarda la crescente e, spesso, eccessiva medicalizzazione dell'evento nascita che, produrrebbe un effetto di dipendenza e perdita di controllo da parte delle donne sulla propria condizione, in una fase della loro vita, in cui si esprime la loro potenza creativa al massimo livello e, in cui, al contrario sarebbe altamente auspicabile il loro coinvolgimento in processi di empowerment (Grandolfo M., et al., 2002). La fase che segue la nascita di un figlio è, per la donna, un momento emotivamente molto delicato. L'ingresso nella maternità è un periodo transitorio, di crisi evolutiva, caratterizzato da instabilità psicoemotiva che deriva dal trovarsi ad affrontare sentimenti e stati d'animo che non trovano immediato riconoscimento e conseguente collocazione all'interno dei propri personali riferimenti. Il post-partum è una esperienza emotiva molto forte; rappresenta un vero e proprio shock e necessita di un periodo di adattamento psichico in cui, i precedenti punti di riferimento ora destabilizzati, devono trovare modalità e tempi di rielaborazione e riorganizzazione oltre che, naturalmente, di un adattamento pratico alla nuova situazione. In realtà, quando nasce un bambino, nasce anche una madre, che necessita di sostegno e di contenimento affettivo allo stesso modo del piccolo che ha generato.